

Distretto Scolastico n°24

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE Mangone Grimaldi

DI SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO, SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL' INFANZIA
Via Provinciale snc 87050 Piano Lago Mangone (CS)

Prot. n.5331 A21 b del 31 agosto 2017

AI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI
AI COORDINATORI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI
LORO SEDI

Oggetto: linee guida ed indirizzi per l'elaborazione del Curricolo verticale d'istituto

*"The object of education is to
prepare the young , to educate
themselves throughout their lives"
(Il fine dell'istruzione è preparare i
giovani a imparare da soli nel corso
della loro vita)
Maynard Hutchins*

PREMESSA

Dal corrente anno scolastico, in seguito alle operazioni di razionalizzazione della rete scolastica, all'Istituto Comprensivo di Mangone-Grimaldi sono state associate le tre classi di scuola secondaria di 1° grado di Piane Crati. La nuova realtà scolastica, complessa e articolata, richiede la revisione del Curricolo Verticale d'istituto che deve essere rimodulato, calibrato alle necessità emergenti e **soprattutto condiviso**. Il Curricolo Verticale è un documento di fondamentale importanza poiché si propone di rendere progressivo e continuo l'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni. A tal fine si forniscono le seguenti **Linee Guida** da intendere come **suggerimenti funzionali** per favorire **un'attività di programmazione condivisa, innovativa e coerente**. I suggerimenti sotto indicati pertanto, hanno un carattere orientativo e mirano a garantire, nel tempo, una certa omogeneità nelle prassi progettuali in funzione del **profilo formativo** degli studenti al termine dei loro percorsi formativi. Le Linee guida sono indirizzate ai Dipartimenti Disciplinari, articolazione del Collegio dei Docenti, capace di portare un contributo decisivo alla progettazione del curricolo d'istituto previsto dal Regolamento dell'autonomia. Al Dipartimento compete una vera e propria **indagine** sul modo in cui gli **impianti concettuali di base delle discipline** (e non immediatamente gli argomenti o le tematiche in cui essi si traducono) possono rivelarsi formativi per gli studenti. Poiché il costrutto della competenza contiene proprio questa istanza analitica, il dipartimento prende in esame il contributo che la disciplina o l'area disciplinare può fornire al conseguimento di competenze di più ampio respiro (es. di cittadinanza; per l'apprendimento permanente, ecc.). Quindi un primo e fondamentale compito del dipartimento è il riconoscimento dei **"nuclei fondanti"**, dei **"saperi essenziali"**. Nel 2000 il Forum delle Associazioni disciplinari definiva i **nuclei fondanti delle discipline** come: *«quei concetti fondamentali che ricorrono in vari punti dello sviluppo di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze*

[...]. *I nuclei fondanti sono concetti che strutturano una disciplina [...] i contenuti ne sono l'oggetto, le conoscenze sono il frutto di tutto il processo di costruzione del sapere*». L'analisi disciplinare in chiave psico-pedagogica e didattica è il primo compito di un dipartimento disciplinare. L'altro compito è quello relativo alla progressione degli apprendimenti. **Non è infatti possibile procedere alla elaborazione di un curriculum senza tener conto delle valenze formative delle discipline.** È necessario organizzare il curriculum in modo che la crescita personale e mentale degli allievi vengano accompagnate da un'esperienza educativa e didattica progressiva e graduale al fine di favorire uno sviluppo integrato dei vari aspetti della personalità di ciascun allievo. Da questo presupposto scaturisce l'esigenza di un **curriculum d'istituto verticale**, pensato tra cicli di istruzione diversi (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado) e che assuma come proprio elemento qualificante la **continuità**, con particolare attenzione ai **momenti di passaggio e di raccordo** tra i diversi tipi di scuola.

INTRODUZIONE

Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie. Tali norme comprendono: la fissazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti; i rispettivi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza; le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso.

Le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, pubblicate nel settembre 2012 ed elaborate ai sensi dell'art.1 comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89, secondo i criteri indicati nella C.M. n.31 del 18 aprile 2012, sono in ordine di tempo l'ultimo documento ufficiale che regola alcune di queste norme.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento, verso cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo.

Le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

Inoltre l'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (art. 33 della Costituzione italiana) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (DPR 275/1999; L. 59/1997). Pertanto, **le scuole sono chiamate ad elaborare il proprio curriculum esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro.**

ELABORAZIONE DEL CURRICOLO D'ISTITUTO: INDIVIDUAZIONE DEI VARI PASSAGGI

Premesso che il primo passaggio per la costruzione del Curriculum Verticale è la costituzione dei Dipartimenti Disciplinari, individuati nella riunione del Collegio dei Docenti del 04 settembre 2017, si propongono alcune **indicazioni operative** per l'elaborazione del **documento**.

I passi da compiere, riguardano:

- 1) la definizione del Profilo dello studente in uscita dal percorso completo e quindi alla fine della classe 3° di Scuola Secondaria di 1° grado;
- 2) la definizione delle competenze da certificare, ai sensi della normativa vigente, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado;

3) la selezione delle conoscenze (nuclei tematici, nuclei portanti; strutture di base delle singole discipline) e la loro organizzazione e scansione temporale in relazione alla durata del percorso. Analoga operazione riguarderà la selezione delle abilità sia in riferimento alle discipline sia al pieno esercizio di cittadinanza;

4) la progettazione di percorsi didattici comuni a più classi per il conseguimento di competenze ritenute caratterizzanti la formazione degli allievi (es. accoglienza; volontariato...) attraverso UA (Unità di Apprendimento) elaborate dai dipartimenti disciplinari e/o Interdisciplinari;

5) l'elaborazione di prove di verifica (prove autentiche) per l'accertamento dell'acquisizione di competenze e dei livelli conseguiti (es. di base; intermedio; avanzato);

6) la progettazione di esperienze di didattica laboratoriale (o didattica per competenze) con l'uso di tecnologie ed eventualmente in una prospettiva di formazione in rete (es. collegamenti tra classi di scuole diverse; con scuole ubicate in altri Stati; partecipazione a concorsi internazionali e nazionali o interni)

TERMINI CHIAVE

Per affrontare un percorso progettuale comune, si ritiene di sollecitare la condivisione dei termini-chiave che si utilizzeranno nelle varie fasi di lavoro, nel significato loro attribuito dai principali documenti nazionali ed europei:

Conoscenze: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro Europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità: capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale.

Apprendimento non formale: apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona che si realizza al di fuori dei sistemi indicati per l'apprendimento formale, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.

Apprendimento informale: apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

Rilevazione e valutazione delle competenze: si basano sull'osservazione dei comportamenti e degli atteggiamenti che l'alunno manifesta durante l'elaborazione di prodotti che soddisfino un determinato compito e su prove specificatamente predisposte e tali che gli consentano di dimostrare il conseguimento delle stesse. Le prove dovranno, quindi, coinvolgere più discipline, essere costruite in base a descrittori e criteri precedentemente concordati e formalizzati, prevedere compiti significativi, complessi (di realtà e/o simulazioni), essere somministrate nel corso degli anni scolastici e non solo alla fine del percorso.

Didattica per competenze: si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. Il docente che insegna per competenze non si limita a trasferire le conoscenze, ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi, giungere a comprensioni più profonde, sostenere gli studenti nel trasferimento e uso di ciò che sanno e sanno fare in nuovi contesti. Egli aiuta gli studenti a scoprire e perseguire interessi, stimolando al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti. Insegnare per competenze esige un cambiamento profondo sia delle modalità di progettazione sia nella scelta degli strumenti e dei metodi per la didattica

Profilo dello studente: è la descrizione, in forma essenziale, delle competenze riferite alla discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che uno studente (o una studentessa) deve dimostrare di possedere al termine del primo e/o del secondo ciclo di istruzione, in relazione all'età e all'indirizzo di studi scelto. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Competenze chiave di cittadinanza

(Dal D.M. n. 139/2007 – Il nuovo obbligo di Istruzione – Allegato b) L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. Le competenze di cittadinanza sono:

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare: comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali); rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc., utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Competenze -chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 - 2006/962/CE). Le competenze chiave sono;

La **comunicazione nella madrelingua** è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

La **comunicazione nelle lingue straniere** condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

La **competenza matematica** è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico e scientifico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). La **competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La **competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

La **competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Le **competenze sociali e civiche** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla

vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Spirito di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi (proattività).

Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze (Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo – 1° ciclo di istruzione – MIUR 2012): rappresentano dei riferimenti ineludibili in quanto indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Nelle scuole del 1° ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e nella loro scansione temporale, sono prescrittivi.

Obiettivi di apprendimento (Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo – 1° ciclo di istruzione – MIUR 2012): individuano i campi del sapere, conoscenze ed abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi (quinquennio scuola primaria; triennio scuola secondaria di primo grado)

NOVITA' DEL DOCUMENTO E PRINCIPI ISPIRATORI

Nell'elaborare il Curricolo Verticale d'Istituto i gruppi di lavoro devono tenere conto delle novità e dei specifici principi ispiratori individuati dal Collegio Unitario nelle riunioni del 06 settembre 2016, congruenti con le risultanze emerse dall'esame del RAV e con gli obiettivi del PDM

Novità:

- 1. verticalità (percorso dall'Infanzia alla scuola secondaria di I grado);**
- 2. progettazione per competenze;**
- 3. individuazione dei nuclei fondanti delle discipline;**
- 4. riferimento alle competenze chiave di cittadinanza europea.**

Principi ispiratori:

- **la scelta dell'italiano come lingua di riferimento e la valorizzazione delle lingue comunitarie;**
- **l'arricchimento lessicale e terminologico specifico delle diverse discipline;**
- **l'apprendimento in situazione: stimolando la curiosità spontanea degli alunni, vengono privilegiati l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettendo all'alunno, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare via via gli apprendimenti attraverso un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi;**
- **lo stare bene con se stessi e con l'altro richiama l'esigenza che il curricolo preveda esperienze tese a consolidare stili di vita corretti, salutari e rispettosi dell'ambiente;**
- **la promozione di attività che possano stimolare l'espressività in tutti i suoi aspetti (artistica, musicale, motoria/corporea);**

- l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- la valorizzazione della creatività e della capacità di risolvere problemi, di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi;
- la capacità di riflettere sul proprio modo di apprendere in maniera efficace e in vista di una formazione continua e permanente.
- la realizzazione della continuità educativa-metodologico-didattica;
- la condizione ottimale per garantire la continuità dinamica dei contenuti;
- l'impianto organizzativo unitario;
- la continuità territoriale;
- l'utilizzazione funzionale delle risorse professionali.
- **L'Insegnamento per competenze che comporta:**
 - a) **Centratura sull'allievo** (vanno limitate tutte le attività nelle quali è il docente ad avere il ruolo di attore principale - lezioni frontali, dimostrazioni, sintesi proposte...);
 - b) **Mobilizzazione di un insieme integrato di risorse differenti.** (devono essere proposte attività che richiedono risorse di varia natura - capacità, conoscenze, abilità operative...-che devono essere articolate tra loro);
 - c) **Esercizio diretto della competenza attesa** (proporre attività che mettano l'allievo in condizione di esercitare direttamente una certa competenza);
 - d) **Significatività** l'attività proposta deve fare riferimento il più possibile all'esperienza dell'allievo, deve coinvolgerlo, orientandolo verso un obiettivo che dia senso alla sua azione (ad es.leggere per cercare un'informazione...)

Consapevole dell'impegno che la predisposizione del Curricolo Verticale di Istituto richiede e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, si ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e si auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola al fine di concretizzare la *mission* individuata nel PTOF: **formare, orientare e accogliere per garantire il raggiungimento del pieno successo formativo ad ogni alunno persona**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

DOTT.SSA MARIELLA CHIAPPETTA

(Firma autografa sostitutiva a mezzo stampa Ai sensi dell'art. 3comma 2 del D.Lgs.39/1993)

CURRICOLO VERTICALE

MODELLO DI PROGETTAZIONE PER COMPETENZE



***BISOGNO = DISCREPANZA TRA SITUAZIONE REALE E SITUAZIONE ATTESA
TRA ESSERE E DOVER ESSERE***

